

# Messaggio

numero

**6513**

data

12 luglio 2011

Dipartimento

**FINANZE E ECONOMIA**

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 giugno 2011 presentata da Massimiliano Robbiani "Aperture straordinarie dei negozi nei giorni festivi"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede di mettere fine all'attuale regime delle deroghe per le aperture festive dei negozi e propone di concedere l'apertura, dalle ore 10:00 alle ore 18:00, per San Giuseppe, Lunedì di Pasqua, Ascensione, Lunedì di Pentecoste, Corpus Domini, SS Pietro e Paolo, Assunzione e Immacolata (se non cadono di domenica), nonché durante tutte le domeniche che precedono il Natale.

La posizione del Consiglio di Stato su questo argomento è già stata espressa e motivata nel messaggio n. 6480, "Legge sull'apertura dei negozi", del 23 marzo 2011. Questa revisione legislativa, mirata a introdurre una regolamentazione più semplice e chiara che sostituisca l'attuale e non più sostenibile regime delle deroghe, prevede fra l'altro:

- un orario generale di chiusura alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì e alle 18:00 il sabato (il giovedì alle ore 21:00 come sinora);
- il principio della chiusura domenicale e festiva dei negozi;
- l'introduzione di deroghe di legge con apertura generalizzata dei negozi tra le ore 10.00 e le 18.00 in due giorni festivi fissi (Corpus Domini e Immacolata), in due domeniche tra l'Immacolata e il Natale e in altre due;
- deroghe di legge per alcune categorie di negozi, ai quali è consentita l'apertura serale prolungata fino alle 22.30 durante i giorni feriali e l'apertura domenicale;
- una limitazione delle deroghe dipartimentali, soggette a preventiva autorizzazione, a due sole fattispecie:
  - all'apertura dei negozi in occasione di manifestazioni culturali, sportive o popolari, inaugurazioni, ricorrenze e anniversari;
  - all'apertura domenicale dei negozi situati in Comuni di frontiera particolarmente sottoposti alla concorrenza estera (negozi di abbigliamento, calzature, pelletteria, articoli sportivi, profumeria e cosmetica, orologeria e gioielleria, articoli per uso domestico, da regalo, fotografici e ottici, culturali e ricreativi nonché apparecchiature di informazione e comunicazione).

Si rimanda dunque alle considerazioni e alle proposte del Consiglio di Stato contenute nel messaggio n. 6480, attualmente al vaglio della Commissione della legislazione, proponendo al Gran Consiglio di respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

## **MOZIONE**

### **Aperture straordinarie dei negozi nei giorni festivi**

del 20 giugno 2011

Ultimamente siamo sempre più confrontati con richieste di deroghe e autorizzazioni varie al Governo da parte di commercianti o di Municipi perché siano concesse aperture straordinarie nei giorni festivi dei negozi.

Il Ticino è il Cantone, o uno dei pochi, in tutta la Svizzera che ha più giorni festivi durante l'anno. Questa situazione costringe, per forza di cose, a tener chiuse tutte le attività commerciali nel settore della vendita al dettaglio.

In questi periodi di "magra", influenzati anche dall'euro sempre e costantemente in caduta libera, i commercianti sono obbligati a trovare strategie di vendita sempre più diverse e fantasiose.

Penso in ogni caso che il nostro Governo possa aiutare il nostro commercio concedendo loro non più deroghe e autorizzazioni varie, ma norme specifiche e fisse che valgano per tutto l'anno e per tutti gli anni futuri.

Chiedo pertanto che nei giorni festivi di:

- S. Giuseppe, lunedì di Pasqua, dell'Ascensione, lunedì di Pentecoste, Corpus Domini, S.S. Pietro e Paolo, dell'Assunzione e dell'Immacolata (a meno che non cadano di domenica)

e inoltre:

- tutte le domeniche nel mese di dicembre precedenti il Natale

i negozi di tutto il Cantone sono autorizzati a restare aperti dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

Così facendo non si "costringono" i cittadini ticinesi e i turisti a recarsi nella vicina Italia per effettuare i propri acquisti.

Massimiliano Robbiani